

PRESIDENZIALE N.6/10/PRES

Segnalazione dell'Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC) nei confronti della società R.t.i. Reti Televisive Italiane S.p.a. (emittenti per la radiodiffusione in ambito nazionale Canale 5, Rete 4 e Italia 1) per la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, dell'articolo 5 della delibera n. 24/10/CSP e dell'articolo 6 della delibera n. 25/10/CSP modificata con delibera n. 31/10/CSP ("TG5", "TG4" e "Studio Aperto")

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la delibera n. 24/10/CSP del 10 febbraio 2010, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni regionali provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010, ne periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e il termine di presentazione delle candidature*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 41 del 19 febbraio 2010, e, in particolare, l'articolo 5;

VISTA la delibera n. 25/10/CSP del 24 febbraio 2010, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni regionali provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010, nella fase successiva alla presentazione delle candidature*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 51 del 3 marzo 2010, come modificata dalla delibera n. 31/10/CSP;

VISTA la delibera n. 30/10/CSP dell'11 marzo 2010, recante "*Atto di richiamo per il riequilibrio nell'applicazione e i principi sul pluralismo dell'informazione*"

durante la campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010”;

VISTO l'esposto a firma dell'onorevole Lorenzo Cesa, Segretario nazionale dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro, pervenuto in data 17 marzo 2010 (prot. n. 16440), nel quale si evidenzia che dai dati del monitoraggio del pluralismo politico pubblicati dall'Autorità nel corso della campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali del 28 e 29 marzo 2010, emerge uno squilibrio dell'informazione sui telegiornali nazionali che non avrebbero assicurato agli esponenti dell'UDC di poter esporre la propria posizione politica, non garantendo adeguata presenza e possibilità di espressione al soggetto politico esponente, in violazione dei principi di imparzialità e parità di trattamento recati dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dei regolamenti vigenti;

VISTA la nota in data 17 marzo 2010 (prot. n. 16453) del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale sono state richieste alla società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.a., emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale “Canale 5”, “Rete 4” e “Italia 1” le eventuali controdeduzioni in merito alle segnalazioni pervenute;

VISTA la memoria della società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.a. del 18 marzo 2010, con la quale la concessionaria ha eccepito quanto segue:

- in primo luogo deve rilevarsi l'inammissibilità della segnalazione per tardività, in quanto l'art. 10, comma 1, della l. 28/2000, e l'art. 19, comma 1, della delibera n. 24/10/CSP prevedono che la segnalazione di violazioni delle stesse debba avere luogo, ad opera del soggetto politico interessato, entro il termine perentorio di dieci giorni dal fatto, mentre l'esposto dell'UDC fa riferimento al periodo intercorso tra 11 febbraio e 6 marzo 2010;
- peraltro, RTI rileva altresì l'improcedibilità della contestazione mossa, in quanto questa non le è stata preventivamente inviata, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b), l. 22 febbraio 2000, n. 28. Il preventivo invio della segnalazione alle emittenti interessate, oltre ad essere richiesto dal disposto normativo, costituisce altresì atto dovuto e necessario sia in considerazione dei ristretti termini del procedimento, sia per consentire alle emittenti un adeguamento spontaneo che corregga eventuali squilibri informativi, rendendo superfluo un eventuale intervento dell'Autorità;
- nel merito, RTI rileva l'infondatezza della segnalazione, in quanto le doglianze addotte dall'UDC si basano, essenzialmente, sui dati di monitoraggio pubblicati dall'Autorità con riferimento al periodo 28 febbraio 2010 – 6 marzo 2010. Essendosi l'Autorità già pronunciata su tali dati con la delibera n. 30/10/CSP, recante “*Atto di richiamo per il riequilibrio nell'applicazione e i principi sul pluralismo dell'informazione durante la campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali*”

fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010”, i fatti esposti dal soggetto politico segnalante, a giudizio della concessionaria, devono considerarsi non più attuali, in quanto coperti dal contenuto della citata delibera;

- ad ogni modo, le doglianze addotte nell'esposto sono, a giudizio della concessionaria, smentite dall'analisi dei dati più aggiornati, relativi al tempo di parola di cui ha beneficiato il soggetto politico segnalante, nel periodo intercorrente tra il 25 febbraio e il 14 marzo 2010, in cui all'UDC sono stati dedicati: TG5: 11'24", pari al 6,42% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; TG4: 05'56" pari al 5,53% Studio Aperto: 01'18" pari al 5,53%

Il totale del tempo di parola attribuito all'UDC all'interno dei telegiornali RTI nel periodo tra il 25 febbraio e il 14 marzo 2010 è stato complessivamente pari a 18'38".

Nel periodo 11 febbraio – 14 marzo 2010 il soggetto politico UDC ha beneficiato dei seguenti tempi di parola all'interno dei telegiornali RTI (fonte monitoraggio interno): TG5: 17'06" pari al 5,88%;TG4: 08'29" pari al 3,35%;Studio Aperto: 01'18" pari al 3,41%.

Il totale del tempo di parola attribuito all'UDC, all'interno dei telegiornali RTI, nel periodo 11 febbraio – 14 marzo 2010 è stato complessivamente pari a 26'53" pari al 4,62%. Con specifico riferimento a "Studio Aperto", trasmesso da Italia Uno, RTI precisa che trattasi di un telegiornale che si caratterizza da sempre per una ridotta attenzione ai temi politici e per il più ampio spazio dedicato ad altri aspetti dell'informazione, quali cronaca o costume.

Per quanto riguarda i programmi di comunicazione politica, il soggetto segnalante è beneficiario, nel periodo 11 febbraio – 26 marzo, di un tempo totale di 18 minuti, come ogni altra forza politica avente titolo.

RTI rileva, in conclusione, che i tempi di parola dedicati al soggetto politico UDC sono del tutto compatibili con l'attuale rappresentatività del soggetto politico segnalante e proporzionati rispetto a quelli attribuiti ad altri soggetti politici di analoghe dimensioni e rappresentatività.

Ad esempio, Italia dei Valori ha beneficiato, nel periodo 11 febbraio – 14 marzo 2010, per il TG 5, di un tempo pari a 24'11", ovvero l'8,31% del tempo complessivo dedicato ai soggetti politici, per il TG4 di 7'03", pari al 2,78% e Studio Aperto 02'25", pari al 6,35%, per un totale complessivo di 33'39", pari al 5,78%.

La Lega Nord ha invece beneficiato, sempre per il periodo compreso tra 11 febbraio e 14 marzo 2010, di 10'19" nel TG5, pari al 3,54%, di 02'09" nel TG4, pari allo 0,85% e 00'25" in Studio Aperto, pari al 1,09%, per un totale di 12'53" pari al 2,21% del totale.

RILEVATO che il soggetto politico segnalante, già presente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica con un proprio Gruppo parlamentare, ha presentato liste di candidati in collegi o circoscrizioni da interessare almeno un quarto

degli elettori, su base nazionale, chiamati alle consultazioni che si terranno nei giorni 28 e 29 marzo 2010, come risulta dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, e rientra, pertanto, nelle previsioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della delibera n. 24/10/CSP, relativamente al periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e il termine di presentazione delle candidature, e all'articolo 2, comma 1, lettera a) della delibera n. 25/01/CSP, relativamente al periodo successivo alla presentazione delle candidature;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio del pluralismo politico forniti dall'ISIMM Ricerche e resi pubblici nel sito dell'Autorità, relativamente alle edizioni dei notiziari "Tg4", "Tg5" e "Studio Aperto" risulta quanto segue:

RILEVATO che dai dati di monitoraggio forniti dall'Isimm Ricerche e resi pubblici sul sito dell'Autorità, relativamente a tutte le edizioni dei notiziari "Tg5", "Tg4" e "Studio Aperto", nel periodo successivo alla presentazione delle candidature, dal 28 febbraio al 13 marzo 2010, risultano le seguenti presenze del soggetto politico segnalante:

- per quanto riguarda il notiziario "Tg5" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a quattro ore, trentatré minuti e tredici secondi, il soggetto segnalante ha fruito di dieci minuti e trentacinque secondi pari al 3,87%, mentre il Popolo della Libertà ha impegnato due ore, trentanove minuti e trentadue secondi pari al 58,39% del tempo totale, la Lega Nord sette minuti e diciassette secondi pari al 2,67%, il Partito Democratico trentanove minuti e quattordici secondi pari al 14,36%, l'Italia dei Valori diciassette minuti e ventiquattro secondi pari al 6,37%, il Partito Socialista cinque secondi pari allo 0,03%, la Lista Marco Pannella-Emma Bonino diciannove minuti e venti secondi pari al 7,08%, Sinistra, ecologia e Libertà cinque secondi pari allo 0,03%, la Federazione dei Verdi otto minuti e cinquanta secondi pari al 3,23%, la Federazione della Sinistra quarantacinque secondi pari allo 0,27%, il Partito dei Comunisti italiani quattro secondi pari allo 0,02%, l'Udeur ventidue secondi pari allo 0,13%, Rifondazione Comunista cinque minuti e cinquantanove secondi pari al 2,19%;
- per quanto riguarda il notiziario "Tg4" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a due ore, sedici minuti e ventuno secondi, il soggetto segnalante ha fruito di otto minuti e sette secondi pari al 5,95%, mentre il Popolo della Libertà ha impegnato un'ora, ventisette minuti e undici secondi pari al 63,94% del tempo totale, la Lega Nord tre minuti e ventuno secondi pari al 2,46%, il Partito Democratico quattordici minuti e venticinque secondi pari al 10,57%, l'Italia dei Valori otto minuti e ventinove secondi pari al 6,22%, la lista Marco Pannella-Emma Bonino cinque minuti e sette secondi pari al 3,75%, Sinistra, ecologia e

Libertà quattro minuti e quaranta secondi pari al 3,42%, la Federazione dei Verdi diciotto secondi pari allo 0,22%, la Federazione della Sinistra otto secondi pari allo 0,10%, l'Alleanza per l'Italia trenta secondi pari allo 0,37%, il partito Socialista tre secondi pari allo 0,04%, il Partito dei Comunisti italiani ventiquattro secondi pari allo 0,29%;

- per quanto riguarda il notiziario "*Studio Aperto*" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a ventinove minuti e quattro secondi, il soggetto segnalante ha fruito di cinquantanove secondi pari al 3,38%, mentre il Popolo della Libertà ha impegnato quattordici minuti e ventitré secondi pari al 49,48% del tempo totale, la Lega Nord quarantotto secondi pari al 2,75%, il Partito Democratico otto minuti e trentasette secondi pari al 29,64%, l'Italia dei Valori tre minuti e quindici secondi pari all'11,18%, la Lista Marco Pannella - Emma Bonino quattordici secondi pari allo 0,80%, Sinistra, ecologia e Libertà venti secondi pari all'1,15%, la Federazione della Sinistra tre secondi pari allo 0,17%, l'Alleanza per l'Italia sette secondi pari allo 0,40%;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, il quale garantisce parità di trattamento, obiettività, completezza e imparzialità dell'informazione e richiede un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

RILEVATO che la disciplina attuativa dell'articolo 5 della legge 28 del 2000 nei confronti delle emittenti private in ambito nazionale per le elezioni regionali, provinciali e comunali del 28 e 29 marzo 2010, è dettata, per il periodo successivo alla presentazione delle liste dall'articolo 6 della delibera n. 25/10/CSP del 24 febbraio 2010, come modificato dalla delibera n. 31/10/CSP, ai sensi del quale, tenuto conto del servizio di interesse generale dell'attività di informazione radiotelevisiva, i notiziari diffusi dalle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e tutti gli altri programmi a contenuto informativo, riconducibili alla responsabilità di una specifica testata registrata ai sensi di legge, si conformano con particolare rigore ai principi di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività e della parità di trattamento tra le diverse forze politiche;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei notiziari, oggetto del presente esposto, non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

RILEVATO che con la delibera n. 30/10/CSP dell'11 marzo 2010 l'Autorità, con riferimento ai dati di monitoraggio fino al 6 marzo 2010, pur considerando la situazione di incertezza determinatasi nella presentazione delle liste elettorali, ha rilevato un certo squilibrio nell'informazione sui telegiornali ed ha rivolto un richiamo a tutte le emittenti radiotelevisive al rispetto dei principi di completezza, correttezza, obiettività, equità, imparzialità e parità di trattamento di tutte le liste concorrenti;

CONSIDERATO che la società RTI Reti Televisive Italiane S.p.A, in ottemperanza al citato richiamo è tenuta ad attribuire un adeguato accesso all'informazione politica al soggetto politico segnalante ;

CONSIDERATO che l'Autorità vigilerà con un costante monitoraggio che sia data piena ottemperanza al citato richiamo;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

TENUTO CONTO dei termini previsti dall'art.10 comma 2 della legge n. 22 febbraio 2000 n.28 i quali pur avendo finalità sollecitatorie, come riconosciuto dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato, impongono tuttavia di provvedere con la massima tempestività all'adozione dei provvedimenti conseguenti ad esposti in materia di par condicio;

RAVVISATA la sussistenza dei presupposti per l'adozione di un provvedimento ai sensi dell'art 3 comma 3 del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento sottoponendolo alla ratifica della Commissione per i servizi ed i prodotti nella prima riunione utile;

DECRETA

La società RTI Reti Televisive Italiane S.p.A., esercente le emittenti televisive in ambito nazionale "Canale 5" "Italia Uno" e "Rete 4", con sede in Roma, Largo del Nazareno, 8 è tenuta, in ottemperanza al richiamo di cui alla delibera n. 30/10/CSP, ad attribuire un adeguato accesso all'informazione politica alla lista dell'Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (Udc)

La mancata ottemperanza al presente ordine comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, commi 31 e 32, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva ed inderogabile del Giudice Amministrativo. Ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine

per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma, 18 marzo 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò